

2013

Whitelist & Blacklist

Doppia Personale di Emanuela Lena e Franco Ottavianelli

A cura di Lori Adragna e Maria Arcidiacono

Bibliothè Contemporary Art Gallery, Roma 2013

Testo critico di Maria Arcidiacono

Tra le lenzuola della nonna e i nodi da marinaio, che suo padre le insegnò da bambina, Emanuela Lena costruisce un lavoro di ricerca introspettiva muovendosi tra oggetti e consuetudini familiari fino alle sue esperienze professionali a contatto con il disagio psichico e l'emarginazione. La tela e la tavola sono i supporti prediletti, ma le opere sono tutt'altro che bidimensionali. Attraverso questo lavoro - faticosissimo - di torsione e aggancio, non privo peraltro di ripensamenti, l'artista traccia e scolpisce la sua ricerca spasmodica, fa propri i nodi dell'inconscio, quasi a volerli domare, s'impadronisce dello spazio per poi tornare a ritrarsi in attesa. Trasferisce nelle sue opere quella attenzione terapeutica fatta di indagine e pausa, lasciando immerso nel bianco, che riassume tutti i cromatismi, il risultato di una ricerca appassionata e incessante. Emanuela Lena ha necessità di usare il bianco per un'urgenza quasi vitale, ha necessità di torcere e intrecciare questi teli quasi per voler esorcizzare ansie e inquietudini che forse nemmeno le appartengono, un impeto che diventa prassi rassicurante. L'artista restituisce allo spettatore la superficie particolarissima di un bassorilievo che è come lo specchio di Alice: mostra un mondo dalle regole capovolte, dal percorso accidentato, dove le tensioni orizzontali e verticali tengono tuttavia ancorati a una realtà priva di infingimenti, silenziosa e pura, destinata, dopo un lavoro vorticoso, ad acquietarsi. Anche i libri, che l'artista congela e immobilizza in un fermo immagine successivo alla consultazione, testimoniano la volontà di andare oltre l'oggetto, riversando in esso il bisogno di conoscenza e approfondimento. L'intensità dell'intera azione creativa di Emanuela Lena racchiude in sintesi una sorta di pratica meditativa spontanea, un metodo personalissimo per dare ordine agli impulsi, dopo il caos, le linee guida per sentieri ormai percorribili, non binari insovertibili, ma percorsi conosciuti che si intersecano, riassumendo l'essenza e la preziosità degli incontri.

Maria Arcidiacono